

Celeste Ng – *Little Fires Everywhere*

Ambientato nella suburbia iper-regolata di Shaker Heights (Ohio) negli anni '90, *Little Fires Everywhere* intreccia due famiglie agli antipodi:

- **i Richardson**, bianchi, benestanti, progressisti “di facciata”, incarnazione dell’ordine e della rispettabilità borghese;
- **Mia Warren e sua figlia Pearl**, una madre artista e una figlia adolescente che vivono in modo nomade, libero, fuori dalle convenzioni.

La storia si apre **con la casa dei Richardson in fiamme**, incendiata intenzionalmente. Da qui il romanzo torna indietro per ricostruire come si sia arrivati a quel gesto.

Due famiglie, due mondi**

Elena Richardson, giornalista locale, crede profondamente nelle regole e nella meritocrazia. Quando affitta una casa a Mia e Pearl, immagina di compiere un atto di liberalismo illuminato.

Mia, invece, è un’artista che vive di lavori saltuari, segue l’ispirazione e custodisce un passato misterioso. Pearl, affascinata dalla stabilità dei Richardson, si avvicina ai loro figli:

- **Trip**, il bello e superficiale;
- **Lexie**, la figlia modello;
- **Moody**, sensibile e introverso;
- **Izzy**, la ribelle, che troverà in Mia una figura materna alternativa.

Il caso Bebe Chow – May Ling / Mirabelle**

Il conflitto esplode quando una coppia di amici dei Richardson, i **McCullough**, sta per adottare una bambina abbandonata, **Mirabelle**.

La madre biologica, **Bebe Chow**, immigrata cinese poverissima, la rivuole indietro dopo averla lasciata in un momento di disperazione.

La comunità si divide.

Elena sostiene i McCullough, simbolo della famiglia “giusta”.

Mia sostiene Bebe, simbolo della maternità ferita e della marginalità.

Il caso giudiziario diventa il cuore morale del romanzo: ****chi ha diritto a essere madre? chi può permetterselo? la cultura può essere sostituita dal benessere?***

Segreti, rivelazioni e incendi**

Indagando sul passato di Mia, Elena scopre che la donna ha avuto Pearl tramite una gravidanza surrogata non convenzionale, fuggendo con la bambina invece di consegnarla ai genitori committenti.

La rivelazione distrugge il fragile equilibrio tra le due famiglie.

Nel frattempo, le tensioni interne ai Richardson esplodono:

- Lexie vive una gravidanza non desiderata e usa il nome di Pearl in clinica, ferendola profondamente.
- Izzy, sempre più alienata, vede nella rigidità materna un’ingiustizia costante.

Alla fine, ****Izzy appicca il fuoco alla casa****, gesto simbolico di rifiuto totale dell’ordine soffocante della famiglia.

Mia e Pearl lasciano Shaker Heights, mentre i Richardson affrontano le macerie — materiali e morali — della loro vita perfetta.

Critica dell’opera**

Punti di forza**

- ****Struttura impeccabile****: Ng costruisce un romanzo corale in cui ogni personaggio ha una voce credibile, sfumata, mai caricaturale.

- **Analisi sociale affilata**: il libro smonta con precisione chirurgica il mito della suburbia progressista americana, mostrando come il privilegio si travesta da buone intenzioni.
- **Temi complessi trattati con chiarezza**: maternità, razza, classe, arte, identità, appartenenza. Ng riesce a intrecciarli senza didascalismi.
- **Simbolismo efficace**: il fuoco come distruzione, purificazione, ribellione; l'ordine urbano di Shaker Heights come metafora del controllo sociale.

Possibili limiti

- **La contrapposizione tra Elena e Mia è talvolta troppo schematica**: la borghesia bianca come rigidità, l'artista nomade come autenticità. Ng è consapevole del rischio, ma a tratti la dinamica appare costruita.
- **Il caso dell'adozione è volutamente provocatorio**, ma alcuni lettori lo percepiscono come manipolatorio: la tensione emotiva è altissima, quasi programmata per generare indignazione.
- **La voce narrante è molto controllata**, quasi "editoriale": chi ama stili più sperimentali può trovarla troppo levigata.

Valutazione complessiva

Little Fires Everywhere è un romanzo **lucido, avvincente e moralmente inquieto**, che usa la forma del dramma familiare per smascherare le ipocrisie del liberalismo di classe media.

Ng eccelle nel mostrare come **le vite "perfette" brucino dall'interno**, consumate da segreti, desideri repressi e ingiustizie invisibili.

È un'opera che resta impressa perché non offre soluzioni: **solo domande che continuano a bruciare**.